

SCDEC - Siwa Community Development and Environmental Conservation

L'associazione SCDEC, è **nata nel 2001** ed è espressione delle 12 tribù di Siwa.

Un contributo importante per la sua costituzione è stato dato dalla Cooperazione Italiana attraverso il programma *Siwa Environmental Amelioration Project*. L'associazione ha gestito un fondo di microcredito concesso dalla Cooperazione Italiana a favore della piccola impresa siwana e si occupa anche di assistenza tecnica e *follow up*, di sostegno alla commercializzazione dei prodotti agricoli e al settore agroindustriale. Gestisce, inoltre, numerose attività sociali ed educative soprattutto per i più piccoli e, dal 2007, è diventata anche il punto di riferimento di tutte quelle realtà che si occupano di Turismo Responsabile.



A partire dall'anno della fondazione, inizia la collaborazione con Scambi Sostenibili e Macondo, che è da considerarsi come il primo passo verso la commercializzazione dei prodotti dell'oasi secondo i criteri del fair trade. Allo stato, purtroppo, la mancanza di una unità propria di lavorazione ed impacchettamento dei datteri e degli altri prodotti esportati dall'Associazione, rende necessario il passaggio da una ditta privata, che, durante la produzione, comunque impiega parecchie persone dall'oasi, soprattutto donne, ma che inevitabilmente costituisce un passaggio non desiderato all'interno della filiera. L'associazione trattiene una quota pari al 20% sul prezzo dei prodotti importati, che serve per le proprie attività sociali, e per il lavoro di assistenza e logistica alle esportazioni. Con il ricavato di questi anni l'Associazione ha acquistato un fondo di circa 2000m² che, una volta ripulito, dovrebbe diventare il luogo ove far nascere l'unità di impacchettamento e lavorazione, con la quale potrebbe definitivamente chiudersi la filiera. Sempre sullo stesso fondo si vorrebbe realizzare una piccola foresteria

per ricevere i visitatori dell'oasi, in modo da dare ulteriore impulso al progetto di turismo responsabile. **Dal 2003**, parallelamente al lavoro con i produttori agricoli, **si è sviluppato un progetto rivolto alle donne siwane e della vicina oasi di El Ghara**, per la preparazione dei cestini in foglia di palma, usati per confezionare i datteri, la menta, il carcadè e la citronella importati. Il reddito supplementare rappresenta una fonte di sostentamento importante per le donne stesse.

I datteri attualmente importati sono della varietà Siwi, originaria dell'oasi, ma che grazie al particolare sottosuolo e al clima unico acquistano a Siwa un sapore particolare ed unico al mondo. **Dal 2006, grazie alla collaborazione con Slow food, nell'Oasi esiste il Presidio dei Datteri.** L'obiettivo del Presidio è quello di preservare l'unicità di alcune specie di dattero presenti nell'oasi scongiurandone la progressiva estinzione, come ad esempio la *Ghazaal* e la *Taktakt*, di cui ormai restano solo pochi esemplari di palme.

